

**Legami di sangue e non solo**

# Figli del padre padrino

di **Guido Guerzoni**

**N**on vi è mai capitato di chiedervi che rapporto sussista tra il vostro padrino di battesimo e Don Vito Corleone, il più famoso "Padrino" del cinema hollywoodiano? Una risposta, troppo semplice, è che il Don dei film di Coppola tiene a battesimo i figli dei suoi affiliati. Costatazione banale, poiché vi induce a trascurare l'intreccio di relazioni - assai più complesso - originato dal rito battesimale.

Per comprendere come un padrino sia potuto diventare *Il Padrino*, bisogna guardare indietro nel tempo, come accade in un libro recentemente pubblicato da Guido Alfani. Scopriamo, così, che in passato si riteneva che il battesimo istituisse una peculiare forma di parentela, detta "parentela spirituale", tra il neonato e i suoi genitori da una parte e il padrino e la madrina dall'altra. Anche se questa nozione può oggi apparire curiosa, in realtà la Chiesa cattolica ha abolito la parentela spirituale solo nel XX secolo. Prima del Concilio di Trento (1545-1563), che secondo l'Alfani fu la più feconda fucina delle istituzioni so-

ciali italiane, i rapporti di "comparatico" tra i padrini e i genitori dei battezzati erano prevalentemente improntati all'amicizia e alla familiarità. Spesso un neonato trovava decine di padrini e di madrine e in tal modo il battesimo creava una fitta rete di legami solidaristici, morbidi e affettuosi ammortizzatori sociali che rappresentavano uno dei tanti strumenti di tutela cui le società tradizionali ricorrevano per affrontare e superare i periodici momenti di crisi. Tuttavia fu proprio il Concilio di Trento a stabilire che vi fosse al massimo un padrino e una madrina per battesimo, dando origine alle pratiche rituali cui ancora oggi molti neogenitori si attengono. Questo tentativo di moralizzare prassi eccessive e comportamenti equivoci (il timore, non del tutto infondato, era che si prestasse più attenzione ai doni di battesimo che alle qualità morali dei padrini) sortì però un effetto imprevisto dalle autorità ecclesiastiche e di cui - prima delle ricerche di Alfani - neppure molti storici erano consapevoli: si iniziò a scegliere l'unico padrino tra i ranghi so-

ciali più elevati, nella speranza di poter ottenere da questo padrino-patrono aiuto e protezione (senza andare lontano nel tempo, sarei curioso di sapere il numero di figliocci di Cossiga e Andreotti).

Il padrinato divenne così una forma di clientela sociale e mutò intimamente natura. È a questo tipo di rapporto che possiamo ricondurre le vicende di Vito Corleone e degli altri Padrini, veri o inventati che siano. Il Padrino è il capo, il protettore e anche il padre spirituale della sua "famiglia" trovandosi al vertice di una rete assai vasta di relazioni e clientele; il fatto che tenga a battesimo le più giovani leve è strumentale al continuo rinnovarsi di riti il cui simbolismo viene da lontano.

Ovviamente, salvo casi (speriamo!) rari, quanti tra noi sono battezzati non hanno avuto un Padrino per padrino. In effetti, nell'ultima parte di un testo ricco di riferimenti, Alfani menziona una seconda trasformazione negli usi sociali che ha comportato una nuova trasformazione della figura del padrino. Tra la fine del XVIII e il XIX secolo, infatti, si è dif-

fusa la moda di scegliere padrini e madrine tra i propri parenti: si tratta del tipo di scelta ancora oggi prevalente e il caso più frequente è che gli zii del neonato siano padrino e madrina. In tale circostanza i giovani spesso neppure sanno chi sia il loro padrino, né ritengono che il rapporto padrino-figliocci modifichi in alcun modo la relazione tra zio e nipote. Secondo Alfani, è questa la ragione per cui il padrinato è andato progressivamente declinando, ricoprendo un ruolo marginale nelle dinamiche della società contemporanea. V'è da chiedersi, però, cosa accadrà in futuro non lontano quando, in un'Italia di figli unici, gli zii si saranno *de facto* estinti. Forse, conclusasi l'era del padrino-parente, assisteremo alla riscoperta del padrino-amico e al rilancio di questo antico rapporto? Il bel libro di Alfani fornisce ampi stimoli per avviare una riflessione, che si prospetta appassionante, sugli effetti ancora imprevedibili delle attuali tendenze demografiche e sociali.

● **Guido Alfani, «Padri, padrini, patroni. La parentela spirituale nella storia», Marsilio, Venezia, pagg. 304, € 25,00.**



**Potere consacrato.** Marlon Brando ne «Il padrino» di Francis Ford Coppola (1972)

**Con il Concilio di Trento la Chiesa cercò di regolare un istituto che aveva assunto una deriva clientelare**

